



Rimini scommette sul wedding

Rimini Reservation ha già calendarizzato 26 celebrazioni nei prossimi mesi

La nota città balneare si propone oggi come meta perfetta anche per chi vuole sposarsi in Italia **di Dario Ducasse**

Chi legge le cronache rosa ben sa che l'Italia, da tempo, è in pole position tra le mete da sogno più ambite per nozze e lune di miele. A sdoganare il Belpaese come hot spot trendy per il giorno del sì, sono state le star di Hollywood, lanciando un tendenza che ogni anno richiama in Italia un turismo internazionale di nicchia con alta capacità di spesa e che ben si sposa con l'ampia e variegata offerta dell'Italia e con la sua immagine legata alla "bellezza". Rimini, meta balneare e non solo, tra le più amate del Paese, città per vocazione capace di investire coraggiosamente nel turismo

e di intercettare i nuovi trend, spesso e volentieri anche un passo avanti nel marketing turistico, ha pensato bene di cavalcare l'onda e di proporsi come prima wedding destination italiana. Rimini, perfetta per abbinare cerimonia e vacanza, scende dunque in campo insieme ad altre mete da sogno quali Firenze e Venezia, luoghi tradizionalmente prescelti per matrimoni da vip in arrivo da tutto il mondo. Una strategia che trova conferma anche tra gli operatori turistici, ultimamente sempre più interessati al wedding destination, sia per l'indotto immediato che questo turismo è potenzialmente in grado di generare, sia per la capacità di promozione del territorio che alimenta. Si sa che, soprattutto, in Italia, ma non solo, il movimento turistico che i matrimoni e tutte le celebrazioni legate all'amore riescono a generare è in costante aumento e non conosce crisi. Basta dare un'occhiata alle statistiche più recenti. Proprio in Italia, per esempio, il Centro Studi Turistici di Firenze ha calcolato che negli ultimi anni c'è stata una spesa media di 54.516 euro ad evento. Non stupisce quindi, che persino una destinazione turisticamente già forte come Rimini, da qualche tempo, abbia deciso di mettere in piedi un progetto integrato e dedicato al wedding, la cui organizzazione è partita dall'individuazione di nuovi spazi dove poter celebrare matrimoni e unioni civili, location

Antica e moderna, Rimini è una location che ha tanto da offrire, tra mare e storia



Sposi in spiaggia: la celebrazione sul bagnasciuga è uno dei plus della destinazione Rimini



di forte appeal per una domanda nazionale e internazionale in crescita. E fra gli strumenti operativi a sostegno della strategia di marketing ci sono ovviamente la creazione del logo che identifica e pone le basi dell'immagine coordinata e, ancora, la realizzazione del sito www.rimini-weddingdestination.it. La strategia comprende, inoltre, la partecipazione a fiere di settore, la presentazione del progetto agli operatori turistici del territorio, la realizzazione di video teaser di lancio del progetto, la pubblicazione di un catalogo di presentazione e una campagna di promozione web e social.

Una formula completa

Ad oggi, dopo non tanto tempo dalla partenza dell'operazione, i primi risultati stanno arrivando: sono 26 infatti le celebrazioni calendarizzate nei prossimi mesi da Rimini Reservation, la società partecipata del Comune di Rimini che si occupa nello specifico del progetto di Rimini wedding destination. Grazie alla sua esperienza nel settore turistico, la società accompagna gli sposi lungo il percorso che li porterà fino alla celebrazione del matrimonio, con un servizio a 360 gradi ad personam: dalla scelta della location e dell'albergo ai servizi legati alla scoperta del territorio, dal wedding planner al video maker, dal fotografo al banchetto

nuziale. Ultimo step, in ordine di tempo del progetto, è stata l'aggiunta, tra le sedi suggerite per matrimoni e unioni civili, di Castel Sismondo, del Teatro Galli, del mitico Grand Hotel di Rimini e della "Casa dei Matrimoni" di Piazzale Boscovich tra le sedi nelle quali è oggi possibile la celebrazione di matrimoni ed unioni civili a Rimini. Per le unioni civili erano già disponibili gli uffici dell'anagrafe in Via Marzabotto, la Sala della Giunta nella Residenza Municipale di piazza Cavour, la "Palazzina Roma" di Piazzale Fellini, la sala del Giudizio o il Lapidario romano al Museo della Città di via Tonini. Il recente ampliamento delle location consente oggi di venir incontro alle richieste provenienti da altri comuni e dall'estero. «Sono diverse le coppie», ha raccontato **Manuela Messori** di Rimini Reservation, che decidono di sposarsi a Rimini, perché vengono qui in vacanza e amano la nostra città. Altre ancora scelgono Rimini come alternativa simpatica alla tradizio-



L'imponente e romantica mole di Castel Sismondo, posto nel cuore della città



Sposi in posa davanti al mitico e felliniano Grand Hotel di Rimini

nale cerimonia nel comune di provenienza. Considerato che il progetto è partito da pochissimi mesi, queste 26 prime richieste sono un segnale incoraggiante che si inserisce in un trend nazionale in forte crescita. Riteniamo che Rimini possa sviluppare capacità attrattive per intercettare parte dell'incoming generato dall'organizzazione di matrimoni celebrati fuori dai comuni di residenza, con proposte alternative alle rotte classiche quali Toscana, Venezia e i laghi». «Se a tutta l'Italia», ha aggiunto il Sindaco di Rimini **Andrea Gnassi**, «è da sempre riconosciuto il ruolo di destinazione dell'amore e della bellezza, proprio la nostra Rimini

può ergersi come meta simbolo delle vacanze romantiche degli italiani. Il suo nome è, infatti, indissolubilmente legato a quello di Francesca da Rimini, senz'altro il personaggio più amato della Divina Commedia, riconosciuta universalmente come espressione dell'amore eterno e della passione, insieme all'amato Paolo. Una straordinaria ambasciatrice della nostra città che affascina da secoli uomini e donne ad ogni latitudine, portando ovunque il nome di Rimini e dell'amore. Il progetto che stiamo portando avanti è a tutto campo, in grado di integrare il lavoro sulla rigenerazione degli spazi storici e culturali, in un intreccio virtuoso tra hardware e software, con un'offerta integrata e pressoché completa di servizi. Dalla nuova "Casa dei Matrimoni" sulla spiaggia, agli spazi unici e di prestigio nel centro storico, alla proposta di pacchetti comprensivi di tutti i servizi capaci di intercettare le esigenze di una domanda sempre più attenta alla qualità e alla proposta di un turismo esperienziale e destagionalizzato».

Il fascino antico del Ponte di Tiberio, uno dei simboli della Rimini Romana





Come raccontato durante l'ultima edizione della fiera turistica TTG Incontri, la wedding industry è in buona crescita in tutta la penisola

Per inquadrare il fenomeno

Di wedding destination e di industria del matrimonio in particolare, si parla sempre di più, però, in tutta Italia. Come durante il primo Wedding Industry Meeting 2018, evento organizzato da Corsini.Events Group, a Firenze, negli spazi di Villa Corsini a Mezzomonte, e al quale hanno partecipato oltre cento tra venditori e buyer. «I numeri crescono molto e bene», ha spiegato il Ceo di Corsini.Events, **Tommaso Corsini**, «ma si può fare ancora molto. Tra le esigenze dell'odierna wedding industry, ci sono, ad esempio, la necessità di sopperire ad una mancanza di analisi macroscopiche del settore e quella di portare imprenditori, istituzioni ed enti aggregativi a lavorare insieme. Vogliamo che ci sia collaborazione tra le parti per studiare il mercato e, così, indirizzare al meglio le politiche commerciali e comunicative sia delle aziende che degli enti aggregativi. Il mondo del wedding è composto da piccole e micro imprese che costituiscono un tessuto imprenditoriale straordinario e attivissimo, ma che, comunque, va messo in rete e che deve accettare di avere degli enti aggregativi che possano agire in modo orizzontale a garanzia di tutti. Oggi non c'è nessuna forma di regolamentazione del mercato, non vi sono barriere all'ingresso e questo, a lungo andare, può certamente danneggiare il settore».

E a cercare di dare una mano agli operatori del settore ha provato la società di consulenza turistica e marketing territoriale JFC che, durante l'ultima edizione della fiera TTG Incontri di Rimini, ha presentato un'indagine con numeri e trend aggiornati al 2017 e le proiezioni per il 2018. Dai dati, innanzitutto, si evince che, se nel 2017 i matrimoni di stranieri in Italia sono stati 7.147 e hanno generato un fatturato complessivo di 385 milioni e 830mila euro (il 2,3% in più rispetto all'anno prima) sono ancora più positive le attese per il 2018, che prevedono un aumento del 6,8% del numero di matrimoni, per un totale stimato di 7.633 celebrazioni su tutto il territorio italiano. Il mercato è in sviluppo e decisamente appetibile: si tratta infatti di 336.232 arrivi per oltre 1,2 milioni di presenze turistiche, con una media di durata del soggiorno in Italia di 8,4 giorni per gli sposi e di 3,5 giorni per gli invitati. L'Italia, secondo quest'analisi, piace ai promessi sposi stranieri principalmente per tre fattori: l'alta qualità dell'offerta enogastronomica, la bellezza delle location e lo stile di vita che, almeno nell'immaginario, è ancora legato alla "dolce vita". Lontani i tempi in cui sposarsi nel Belpaese era un lusso per pochi, anzi, pochissimi super-ricchi: oggi, spiega lo studio, scegliere l'Italia quale destinazione per le nozze è un'opzione alla portata di (quasi) tutti. La maggior parte delle celebrazioni (il 76,2%), festeggiamenti compresi, è stata, infatti, di categoria "standard" e ha prodotto un fatturato aggregato diretto di circa 137 milioni. Seconde per numero sono state le nozze di tipologia "luxury", che hanno rappresentato il 19,4% del totale producendo però sul territorio un fatturato di 178 milioni di euro. In ultimo, dice JFC, i matrimoni "super luxury", che costituiscono il 4,4% di tutti quelli celebrati in Italia dagli stranieri, per circa 70 milioni di fatturato aggregato. E le destinazioni più ricercate? La prima si conferma essere la Toscana, che ospita il 24,4% dei destination wedding. Seconda la Costiera Amalfitana con il 16,9% e terzo il Veneto, che attrae il 10,5% delle celebrazioni. Seguono Lazio, Lago di Como e Puglia. Proprio la Puglia è la destinazione che secondo le stime nel 2018 vedrà aumentare maggiormente le richieste, peraltro destinate a salire anche per Sicilia, Campania e Sardegna.